

Bologna, 12 settembre 1977
 Molto Rev.do Padre Superiore,
 a sole tre settimane dall'ultima visita di sorella morte, un altro carissimo confratello ha terminato la sua missione terrena e ha fatto ritorno alla casa del Padre:

P. MANSUETO MINARINI

Munito dei conforti della nostra s. fede, è deceduto questa mattina, alle ore 11.15, alla Casa di Cura «Madre Fortunata Toniolo», dove era ricoverato da circa un mese. Altre volte vi era andato per rimettersi in salute, ed era tornato in mezzo a noi sempre giulivo e sereno, nonostante gli acciacchi che da tempo lo tormentavano. Questa volta, invece, non ha fatto più ritorno: carico di anni e di meriti, ci ha lasciato per sempre.

Nato a Monghidoro il 14 ottobre 1895, aveva vestito il nostro abito l'8 settembre 1912, fatta la professione semplice l'11 settembre 1913, e quella solenne il 13 novembre 1920. Era stato ordinato sacerdote il 20 maggio 1923.

Durante il periodo degli studi, fu chiamato alle armi e partecipò alla prima grande guerra, ottenendo, in seguito, l'onorificenza di Cav. di Vittorio Veneto.

La sua vita sacerdotale l'ha trascorsa in diversi conventi della Provincia: è stato a Forlì, Ravenna, Ferrara, Rimini, Cesenatico e Lugo, dove fu anche cappellano dell'Ospedale Civile. Ma il convento che ha beneficiato maggiormente del suo servizio è stato S. Agata Feltria, dove ha dimorato, in più riprese, per oltre trent'anni. In questo convento, ha ricoperto anche l'ufficio di vece superiore, e solo Iddio sa quanto bene vi ha fatto specialmente nel ministero delle confessioni e nel propagare la devozione alla Vergine Immacolata a cui è dedicato quel nostro santuario.

Da S. Agata, nell'ottobre dello scorso anno, si trasferì nella nostra infermeria di Bologna, dove aveva già trascorso l'inverno precedente; e qui ci ha dato l'esempio della sua fede e del suo spirito di preghiera. Chi andava nella sua cella, lo trovava sempre con la corona del s. Rosario tra le mani. E con la corona del s. Rosario al collo ha esalato l'ultimo respiro.

Alieno dai ragionamenti complicati, possedeva quel buon senso cristiano, quella saggezza pratica che lo rendeva simpatico e benvenuto a quanti lo avvicinavano.

Ricordiamo il caro confratello con i suffragi in uso tra di noi, raccomandandolo alla misericordia del Signore.

Suo dev.mo
P. AMEDEO ZUFFA
 Superiore O.F.M. Cap.

Bologna, 29 settembre 1977
 Carissimo Padre,
 con la presente annuncio la morte del nostro Confratello

FR. GOTTARDO KOSUTA

avvenuta stamane, alle ore 11, nella nostra infermeria di Bologna.

Il nostro confratello apparteneva al Commissariato dell'Illiria (Croazia). Nato nella parrocchia di Mondellebotte di Visignano d'Istria, provincia di Pola il 2 agosto 1886, aveva fatto la vestizione nel 1909, la professione semplice nel 1910, e la professione solenne nel 1915.

Nell'ottobre del 1946, diretto a Roma, passò dalla nostra Provincia, e il p. Teodoro da Castagnaro, allora Ministro provinciale, gli offerse di restare con noi. Accettò la proposta ed è rimasto con noi sino alla fine.

Due conventi, principalmente, lo hanno avuto come questuante: Ferrara, dall'inizio al 1954; Faenza, dal 1954 al 1961. A quella data si ritirò nella nostra infermeria di Bologna, e qui ha chiuso i suoi giorni.

Fr. Gottardo è un religioso che non ha fatto parlare molto di sé, e questo risponde alle esigenze della sua vita umile e nascosta. Era uomo di preghiera, viveva nella solitudine interiore, amava la semplicità. Cercava di non far pesare la sua presenza sugli altri, non aveva pretese e si accontentava di quello che madonna povertà gli dava ogni giorno. Fu veramente povero di animo e di cose: la povertà risplendeva nella sua persona e nel ritmo della sua vita.

Se osserviamo bene, possiamo scoprire in lui molti valori nascosti e imparare esempi di vita francescana. È sempre vero che ogni confratello è un dono di Dio, come dicono le nostre Costituzioni, ed è un arricchimento spirituale per la fraternità.

Sono fiducioso che il nostro Confratello abbia già raggiunto la gloria del Signore; tuttavia lo raccomando alle Sue preghiere e a quelle della fra-

ternità, con i suffragi in uso tra di noi.
 Mi confermo Suo dev.mo nel Serafico Padre

P. AMEDEO ZUFFA
 Superiore O.F.M. Cap.

FRATERNITÀ T. O. F. DI MODIGLIANA

CAROLA FAGNOCCHI FREGNANI
 († 15 agosto 1977)

È la madre dell'attuale Ministro della Fraternità. Ai funerali ha partecipato anche l'Assistente regionale. La consorella Carola, morta alla bella età di 94 anni, ha dedicato tutta la sua vita a Dio e alla famiglia.

FRATERNITÀ T. O. F. DI ALBERETO

DON GIUSEPPE MAZZOTTI
 († 16 agosto 1977)

Terziario francescano fin dal Seminario, era parroco di Albereto ed è morto all'età di 58 anni. Nella quasi trentennale attività svolta nella parrocchia, ha coltivato con particolare zelo la partecipazione dei fedeli alla liturgia eucaristica e sacramentale, preoccupandosi di formare profondamente coscienze cristiane. Aveva una grande delicatezza d'animo, soprattutto un profondo senso del dovere ed un'altissima coscienza del suo ministero sacerdotale. Nei lunghi mesi della sua malattia, ha dato testimonianza del modo con cui si affronta con fede il dolore. Ai suoi funerali hanno partecipato anche il presidente e l'assistente regionali.

FRATERNITÀ T. O. F. DI CASTEL S. PIETRO TERME

GILDA CREMONINI
 († 25 settembre 1977)

La consorella è ricordata per la pietà e lo zelo con cui ha disimpegnato gli uffici di vice ministra e di cassiera nella Fraternità.

FRATERNITÀ T. O. F. DI CESENATICO

ROSA BRUGNOLI
 († 29 giugno 1977)